

me havìa mandà 4000 fanti verso Perpignan, quali hanno preso do castelli di la Franza, et andavano a uno altro castello. Scrive altre particolarità, sicome in le lettere si contien.

Item, per lettere di 10 Zener. Scrive, asse aviso in Sibia esser zonte 3 nave de India di questa Maestà, le qual portano per conto di Sua Maestà 20 milia pezi di oro, et 400 marche di perle. Non si sa quello habbino per conto di mercadanti. Et aspectasi di le altre, che non si po' intender nè il cargo nè la quantità; e di queste Indie ne vieneno specie, et soleva venir alcune casie. Scrive, la Maestà Cesarea stà molto meglio di la quartana, di maniera che 'l spiera di brieve sarà liberato di tutta. Le galie nostre di Barbaria, zonse a di 16 Decembrio a Malica. La serenissima regina di Portogallo, sorela di questa Cesarea Maestà, se partì da Torre di Silla a li dō di questo mexe di Zener per andar a marito dal re di Portogalo. Et si dice la Rezina sua madre vene sopra certa teraza a vederla partir, qual di tanto dolor stete cussi ferma nel ditto loco per dui di et una notte; che mai si volse mover, tanto era il dolor di la partita sua.

Di sier Daniel Dolfìn di sier Zuane, patron di una galia al viazo di Barbaria, capitano sier Alexandro Contarini, vidi lettere date in Cades a di 8 Zener, scritte a suo padre, qual dice in questa hora è venuta nova dil zonzer a San Luca boca di fiumera di Sibia mia 30 luntan de qui 4 caravelle di botte 200 l'una, quale vengono di le isole de India, portano ducati 500 milia di oro, perle summa grandissima, cassie, cuori di bo, et zucari assaissimi. Penso certissimo che in poco tempo questa Spagna sarà tutta d' oro.

405 *A di 27.* La matina vene in Collegio il Legato dil Papa, et disse di questa vitoria et captura dil re Christianissimo, che era di grandissima importantia, et accertava questa Signoria come il Pontefice non era per mancar di far ogni cosa et esser unito con questo eccellentissimo Stado a la quiete et paxe de Italia, et non mancherà in cossa alcuna; con altre parole. Et il Principe li rispose *verba pro verbis*, parole zeneral.

Fo expedito per Collegio lettere a Roma con avisarli la nova di la rota più grossa, et mandarli li sumari di avisi, et volemo sempre esser uniti con Soa Beatitudine.

Di le poste vene lettere per tempo, il sumario di le qual è questo.

Di Cremona, di l'Orator, di 25, hore 16. Come si pol iudicar qual sia la felicità et alegrezza

di questi, che più non haveriano potuto desiderar dissipata la gente, come refferisse un gentilhomò venuto hora dil campo a questo illustrissimo signor Duchà. Dice haver visto il re Christianissimo preson, et monsignor Memoransi con molti baroni et signori. Alcune gente taliane toleano la via de Milano per unirse con quelli de dentro et andarsene per bona via. Fino a qui non se ha nova di loro per ditto di alcun capitano di questi cesarei. Il marchese di Pescara fu ferito di uno schioppo, et la balota restò in tel zipon. Dicono questi, molta gente de francesi esersene andà a la bona hora. Fano grande questa giornata per la Cesarea et Catolica Maestà, et tanto più quanto hariano volentieri visto questo esser con il favor et forza dil Dominio nostro; et di questo assai ne parlano. Il signor Vicerè, dice, questo gentilhomò s' ha diportato valorosamente et cussi il ducha di Borbon, in mezo dei quali lui vite il re Christianissimo con uno sagio d' oro soprarizo, et il suo elmo in testa, et dize che se Sua Maestà fusse stà in battaglia non romanìa preson; volse ritrovarsi in l'antiguarda dove fu ruinata, et il resto di le gente se meseno a fugir. Introrno per il Barco butando un pezo di muro zoso; fezeno 4 squadre i cesarei di le sue gente et ad un tempo introrono in tal forte dil Re. Più se ne dicano esser gran giornata per l'Imperador.

Di Crema, di 25, hore 16, dil conte Alexandro Donado al suo secretario. 405* Come in quella hora era venuto doi arzieri dil signor Theodoro Triulzi, quali parti heri a hore 23 di Milano. Dice che de commission dil Re le gente erano in Milan dovesseno andar a la volta di Arona, et diesse partirno in ordinanza con li sui cariazi; et dil Re dice esser andato a la volta di Vegevene, et che è ferito di uno schiopo in uno brazo, ma non haverà male. Scrive haver mandato soi nontii, perchè li cesarei dicono il Re esser prexon, et per il suo ritorno si haverà il tutto. Le gente erano in San Columbano sono salvate a la volta de Piasenza, sichè si 'l Re non sarà preso l'haverà hauto poco danno, e poche gente son morte. Et questo aviso fo falsissimo.

Dil ditto, di 25, hore . . . Come in quella hora era venuto da Lodi il fratello dil conte Alexandro Donato, qual dice come per certo il Re si è in Pavia preson ferito in la man drita, et questo li ha ditto in Lodi el conte Bortolomio Villachiarà. *Item,* manda una lettera da Pavia dil canzelier dil magnifico Moron scritta li a Crema a la moglie dil prefato Moron; sichè il poverò Re è preson certissimo.